Venerdì 15 Ma[rz]o 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 64.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine nella Pro[vincia] Regno an[no] . . 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN GIORNO SERENO DOPO TANTI GIORNI UGGIOSI!

A celebrare ieri, 14 marzo, il natalizio del Re contribuì il tempo sereno, più gradito perchè dopo tanti giorni uggiosi. Così in tutta Italia ieri si compirono le solennità di rito, che non sono però unicamente ufficiali, poichè ovunque, e con gran cuore, suole prendervi parte il Popolo.

Malgrado le tante declamazioni contro le spese dell' Esercito, questo Esercito presentasi sempre nelle nostre città come il fiore e l'orgoglio della Nazione. E che che dicasi e scriva contro le *avventure africane*, rimarrà vero che anche in Africa i nostri ufficiali e soldati poterono dar prove di valore sì che ne ridondò decoro alla bandiere dei tre colori. Quindi ieri all' Esercito, e più a Roma dove la rivista fu fatta dal Re, si alzarono lodi ed applausi.

Ma la giornata di ieri, non solo fu in oneranza dell' Esercito; pur il Re volle segnalarla con la distribuzione di parecchie onorificenze a cittadini illustri e per la vita pubblica benemerenti. Ogni anno ciò avviene; però questa volta pensatamente con esse onorificenze si volle rialzare il prestigio del Parlamento. Difatti, cominciando dall'on. Biancheri cui il Re, dandogli il Collare dell' Annunziata, volle ricordare il venticinquesimo anno dacchè la Camera elettiva lo scelse a Presidente, sino a parecchie notabilità parlamentari che ricevettero minori onorificenze, ebbesi in mira di attestare che il Governo, sebbene conscio dei difetti del parlamentarismo, vuol distinguere ed apprezzare que' Rappresentanti i quali seppero rendersi utili nell' opera legislativa.

Se non che la festa di ieri rimarrà nella cronaca politica per un atto straordinario della regia grazia, per l' *amnistia*. Noi, anche l'altro giorno, abbiamo preannunciato questo atto, che addimostra ognor più il cuore ottimo di Re Umberto, lieto che l'oblio copra traviamenti e misfatti, da cui fu funestato il Paese e contro cui, con dolore di tutti, si dovette ricorrere a Leggi eccezionali. E ieri l'atto magnanimo venne sottoscritto, e per esso moltissimi usciranno dal carcere, e molti di più vedranno ridotta d' un terzo la loro pena. E non solo l' amnistia gioverà per i cosidetti reati politici, specie ai condannati pei noti fatti di Sicilia e di Lunigiana, bensì essa riguarderà i reati di Stampa, i reati elettorali, le contravvenzioni alle Leggi sullo Stato civile, sul bollo, ecc. Quindi il benefizio dell' *amnistia* è assai estensibile, e per ciò maggiore la gratitudine di quelli che in essa saranno compresi.

E se a concederla Re Umberto quasi aveva antecipata la proposta de' Ministri responsabili, certo è che alla maggior larghezza avrà contribuito anche un avvenimento dinastico, cioè la nascita di altro figlio al Duca di Genova.

Ieri, dunque, *giorno sereno*, e anche la Cronaca politica avrà avuto note liete e simpatiche. Meglio così; e che almeno qualche volta sia interrotta la monotonia delle lamentazioni e delle querimonie, per cui in Italia si vuol per forza apparire assai minori di quanto noi siamo in realtà, e ciò per i piccoli dispetti e le gelosie di Parte politica.

Il genetliaco del Re a Roma.

Roma, 14. Fino da stamane la città era animatissima. In Campidoglio sventolava la bandiera municipale e i balconi erano ornati di ricci drappi. La rivista fu rallegrata da uno splendido sole.

Marietta Corsi popolana, tenendo una bambina in braccio in Piazza del Quirinale, ruppe il cordone della truppa e si avvicinò alla carrozza della Regina per presentarle una supplica. Il cavallo di un corazziere la travolse sotto le zampe. Le guardie la rialzarono e la condussero in farmacia. Le furono riscontrate leggere contusioni alle mani. Pello spavento corso ebbe però un attacco di isterismo.

La Regina, accortasi dell' accidente, volle avere la supplica e invitò un ufficiale a interessarsi della donna.

Nei ricevimenti al Quirinale, il Re si mostrò assai lieto delle accoglienze avute dal popolo. Rispondendo agli auguri del Sindaco, il Re si disse assai grato dell' affetto che Roma nutre verso di Lui e verso la famiglia reale.

I telegrammi pervenuti alla Reggia sono innumerevoli.

Stasera vi sono dappertutto illuminazioni — e alla Consulta pranzo diplomatico.

—

Telegrammi dalle provincie annunziano che il genetliaco del Re fu festeggiato in tutte le città italiane e dalle colonie italiane all' estero, con riviste, ricevimenti, opere di beneficenza, premiazioni, concerti ecc.

Il veleno verde.

Il trionfo dell' alcolismo.

La frenologia criminale mise ormai l' uomo sulla via che lo conduce a strappare alla natura i segreti della psicologia patologica. Questa scienza, che ancora fa sorridere più di un' incredulo e più di un ignorante, ha già acquisito come i paesi dove più infierisce il delitto, non è là dove si è ignoranti, ma là dove infierisce maggiormente l' alcoolismo.

I degenerati sono quasi sempre, per ramo paterno o materno, discendenti in primo, secondo o terzo grado da un alcoolico.

In proporzione del consumo di bevande spiritose, si compiono in ragione aritmetica i delitti, e si può affermare che là dove la dogana introita più per la fabbricazione dell' acquavite, la giustizia lavora anco di più a giudicare dei delinquenti.

In Francia, dove i delitti più atroci, sono stati studiati più che negli effetti, nelle cause, si è provato che l'alcoolismo, i bevitori dell' absinthe — sono in maggior numero gli autori dei reati ed il dottor Lancereaux, membro dell' Accademia di medicina di Parigi, ha voluto rendere un servigio, più che alla scienza, all' umanità collo studiare lo sviluppo di quest' industria dell' alcool e col dimostrare la necessità di restringere i luoghi di spaccio.

Il dottor Lancereaux, sotto il diverso nome di veleni a base di essenze, comprende tutte le bevande che, oltre l'alcool ad alto grado, contengono dei principii profumati, estratti dalle essenze di piante aromatiche: come l' absinthe, il vermout e gli amari.

L' absinthe è il più funesto.

L' absinthe, dice il dottore, s' impossessa della sua vittima, completamente e le produce sonni truci, visioni terribili. La fa scattare improvvisamente, quando dorme. Esagera, in modo acutissimo, la sensibilità sua tanto da produrre contrazioni muscolari al minimo contatto.

Contrariamente al bevitore di vino e dell' alcool, il quale è soggetto al delirio acuto, il bevitore d' absinthe cade nella pazzia e nell' abbrutimento, e lo coglie un desiderio persistente del delitto o del suicidio.

Quest' indebolimento cerebrale va sempre di pari passo con un indebolimento delle forze fisiche, ed i bevitori d' absinthe muoiono giovani, quasi sempre di tisi polmonare in forma consuntiva. I loro figli sono colpiti dalla stessa tabe, e nascono idioti, epilettici o tubercolosi.

Tutti i medici hanno osservato di questi fenomeni. L' estinzione definitiva della famiglia, spesso, non è altro che una conseguenza dell' abuso dell' alcool.

L' alcoolismo deprime l' individuo, distrugge la famiglia, distrugge l' organismo ereditariamente, e da questo: diminuzione di popolazione, di lavoro, di ricchezza. Distrugge le potenze sociali.

Sono spaventose le cifre raccolte dal dottor Lancereaux sull' aumento del consumo dell' absinthe.

Nel 1885 l' amministrazione delle imposte indirette, in Francia, ha constatato che si introdussero o si fabbricarono un miliardo 444 milioni, 386 mila ettolitri d' alcool, ed il solo absinthe figurava per 90 milioni 498 mila ettolitri.

Nel 1890 la proporzione si presenta più spaventosa che mai. Si sono fabbricati o almeno si sono tassati nientemeno che 129 milioni 670 ettolitri di absinthe e la produzione dell' alcool, in generale, è giunta alla cifra enorme di un miliardo 735 milioni 369 mila ettolitri.

Ed a fianco di questo aumento si nota la conseguente diminuzione di popolazione, l' aumento dei pazzi, degli omicida, dei degenerati in genere.

Ora che cosa si può fare per frenare questa specie di delirio per bere dell'alcool che ha preso la vecchia Europa?

Il dottor Lancereaux propone:

1. Riduzione degli spacci, bettole, liquorerie ecc. ecc.

2. Riduzione dell' imposta sulla birra e sullo sciroppo.

3. Colpire inesorabilmente le adulterazioni del vino.

4. Aumentare l' imposta sull' alcool.

5. Vietare, in modo assoluto, il consumo dei cosidetti *aperitivi*.

Le proposte del dottor Lancereaux potranno essere applicate?

E' permesso dubitarne.

Su questo grave argomento di frenare la tendenza all' alcoolismo, già altri scienziati si sono arrovellati, se non inutilmente, quasi. Fra gli altri, il dott. Joffroy.

Da un mezzo secolo gli uomini di Stato di tutti i paesi civili hanno ricorso, per arrestare il male, alle misure più varie, fino a giungere, per misura igienica, al monopolio. Nulla ha giovato e meno di tutto: lo aumento della tassa.

In Francia, in Inghilterra, in America l' aumento della tassa ha sempre dato un aumento di introiti e mai una diminuzione di consumo.

Anche la diminuzione dei luoghi di spaccio non ha dato risultati soddisfacenti, anzi s' è notato un fatto stranissimo: che la produzione dell' alcool era aumentata là dove si erano chiusi i luoghi di spaccio.

Alcuni Stati dell' America del Nord praticano la proibizione assoluta, ma anche questo non frena nulla, e, mentre danneggia lo Stato, favorisce il contrabbando.

—

Che cosa fare davanti ad un problema così grave?

L' accademico parigino crede che allo stato degli studii un solo mezzo sia efficace: quello di lasciare libera la fabbricazione dell'alcool, di tutti gli alcools, ma monopolizzare la loro rettificazione, il raffinamento.

L' alcool grezzo è imbevibile; disgusterebbe chi volesse tracannarlo ad ogni costo. La sola rettificazione lo rende possibile.

Nessun alcool dovrebbe *essere messo* in vendita, senza aver subito il raffinamento per parte dello Stato.

Si sarà almeno ottenuto questo: di rendere meno velenose le bevande!

E per ultimo, una misura che ha dato buoni risultati in tutti i paesi dove si è adottata: la creazione di società di temperanza.

I soli paesi che abbiano praticato leggi serie contro l' alcoolismo sono quelli dove queste società fioriscono: la Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia e parecchi Stati dell' America del Nord.

Il re dei sarti da donna.

Domenica scorsa morì a Parigi Worth, il «re dei sarti da donna», il più celebre sarto che sia mai esistito.

Il Worth, intervistato tempo fa dal giornalista Galignani, raccontò, fra altro, che un giorno aveva ricevuto un laconico telegramma dalla czarina: «Speditemi un abito da pranzo», e l' imperatrice della Russia, ricevuto il vestito, se n' era trovata contentissima, quantunque avesse lasciato al Worth la scelta della stoffa, delle guernizioni, del taglio, ecc. «Fu un giorno di carnevale — disse anche il Worth, — da Madrid mi erano pervenute più di venti ordinazioni telegrafiche, per vestiti da ballo che dovevano essere indossati da signore invitate alla medesima festa. Naturalmente, non fu cosa facile il confezionarli in tutta fretta, senza offendere il buon gusto, ed in modo che nessuno fosse eguale all' altro. Per un altro ballo, dato dall' aristocrazia di Nuova York, ricevetti circa una sessantina di ordinazioni, e dopo la festa mi pervennero due lettere da due signore, le quali mi rimproverarono per aver loro confezionato gli abiti della medesima stoffa. In generale, un' ordinazione veniva da noi eseguita in una settimana; però in caso d' urgenza anche in sole 48 ore. E quante volte le signore si recarono alla sera ad un ballo indossando un vestito ordinato alla mattina! Mi ricordo che un giorno riuscii a confezionare un abito per l' imperatrice Eugenia in sole tre ore e mezzo!»

Il Worth, enumerando al suo intervistatore gli abiti più costosi da lui confezionati, disse che ne eseguì uno per una signora peruviana, la quale glielo pagò 120.000 franchi. I soli pizzi di quel vestito erano costati 110.000 franchi. Un mantello da lui confezionato costò 45 000 franchi: la pelliccia rappresentava un valore di 44.000 franchi. Tutte le imperatrici, le regine e principesse delle Corti d' Europa si sono servite dal Worth; una sola non ebbe mai a fargli un' ordinazione: la regina d' Inghilterra.

Della Nocera si può far uso abituale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

In quel mentre un servo apparve sulla porta, e con voce solenne annunziò: «La signora baronessa è servita»!, e allora tutte due, ridendo come due mattacchione, passarono nella sala da pranzo, dove erano stati disposti due soli coperti.

Per una delicata attenzione del padrone d' albergo, i due coperti, in luogo di essere stati collocati rimpetto l' uno dell' altro, erano invece disposti allato.

Ciò accrebbe la loro ilarità, ed Amalia, accennando alla invitata la sedia preparata per Chatarosstony, soggiunse, continuando a motteggiare:

— Sedete là barone, vicino a me.

Quel capo ameno della Sartelli si mise allora a scimiottare i modi di Chatarosstony trattenendo a forza la sua grossezza per serbar la sua grand' aria da signore, e per completar la rassomiglianza si era incastanata sotto le sopracciglia a guisa di lente, un gettone qualunque, trovato chissà dove.

— Oh, non prima di voi, mia cara.

— Ve ne prego!

— No, no, il mio dovere... le convenienze!

A tale scena, malgrado la sua gravità professionale, il servo si copriva la bocca con una salvietta, per non iscoppiare dal ridere.

Ah, quella Sartelli, aveva proprio il diavolo in corpo. Egli non si era mai divertito tanto nelle commedie che aveva sentito recitare in teatro.

Avendo raccontato il bel caso ai suoi compagni, questi vollero veder essi pure, ed attraverso la porta si sentivano i lor bisbigli e le lor risa soffocate a ciascuna parola di Amalia, ed ad ogni movimento della Sartelli.

— Un po' di pernice, barone? E' eccellente!

— Grazie, preferisco quest' ala di pollo.

Erano li stessi gesti, le stesse intonazioni di voce, lo stesso rivolgimento d' occhi di Chatarosstony.

Il banchetto proseguì per tutto il tempo, in parodia, e poichè si avvicinava il momento del *dessert*, la Sartelli propose bere alla salute della sua cara baronessa, della sua buona amica.

— Alla vostra ugualmente! rispose Amalia.

Le coppe si urtarono ed il *toast* finì in un' abbraccio, come è verosimile che la cosa avesse avuto luogo.

Quell' incidente ricondusse il pensiero di Amalia verso il disgraziato prigioniero.

— Deve fare una brutta figura là basso, fra quattro mura, disse ella.

E inteneritasi d' improvviso, con voce lagrimante andava compassionando il suo cattivo destino.

— Malgrado tutto, è mio marito, non è vero?

Ma la Sartelli che non poteva soffrire il personaggio, interruppe bentosto quello slancio di simpatia.

— Lasciaci dunque in pace con quel buffone, rispose ella con collera.

Amalia si provò a protestare, ma Eleonora continuò:

— Tu non hai cuore, se tu lo scusi!

— E' giusto! sospirò melanconicamente Amalia. Se almeno possedesse un Castello!

Si bevette una seconda tazza di sciampagna; il cameriere portò il caffè, e sorbendolo, fumando delle sigarette russe, cianciarono di questo e di quello, e particolarmente dei particolari della cerimonia avvenuta nel mattino.

— Era bello eh? Ci si mariterebbe tutti i giorni per ottener di simili trionfi, — disse Amalia.

La piccola Sartelli, taceva.

— Non sei di questo avviso tu?

— Altro, altro!

— Hai tu veduto il naso dela grande Berclet? Ella, che non è mai stata chiesta in isposa che da un impiegato del Monte di Pietà!...

Le risa scoppiarono più forti.

Il povero Chatarosstony trovavasi ben lontano ora, e quanto ad Amalia, ella dichiarava non aver mai passato una serata tanto gradevole.

— Tu verrai a vedermi spesso, non è vero, Eleonora? Sì spesso.

— Te lo prometto.

— Oh, e se io ti tenessi con me?

Eleonora se ne dolse, ma non lo poteva. Non già che l' idea non le piacesse, tutt' altro; ma era sua madre che non glielo permetteva. Che peccato!

— Tua madre! Eppoi, forse... qualcun altro, sottolineò maliziosamente Amalia.

— Ah, no, sai, no!

— Eh chi lo sa? Si può forse credere a quel che tu dici?

Ciò increbbe alla Sartelli, mentre tutto il mondo sapeva ch' ella era veritiera e saggia.

— No, tu non sei amabile meco oggi, tu mi hai recato dispiacere.

Amalia commossa, la abbracciò, domandandole perdono, e fu così sincera e toccante che la Eleonora non potè serbarle alcun rancore.

Allora, arrossendo, ella le raccontò l' istoria dei suoi amori; poichè se ella non aveva degli amanti, aveva un' innamorato, e ciò non era proibito. Un idillio!

Ella amava da ben lungo tempo, un bel giovanotto che da parte sua l' adorava; ma i parenti di lui, dei rigidi borghesi, imbevuti di vieti pregiudizi contro le donne da teatro, non volevano dare il loro consenso.

Egli aveva pregato, supplicato; essi erano stati inesorabili, e poichè egli non aveva ancor raggiunto il venticinquesimo anno, essi erano costretti ad attendere ancora qualche tempo.

— Ma che monta, sclama ella con vivacità, poichè noi ci amiamo?

— E voi madamigella Tartufo, mi avete sempre tenuto nascosto queste segreto! profferì Amalia coprendola di carezze.

La Sartelli, cominciava a dolersi di già della sua imprudente confessione, temendo che quella chiacchierona di Amalia non ne informasse tosto le altre sue amiche.

— Tu mi prometti di non dir nulla, non è vero?

— Ma sì, ma sì!

— Giuralo!

Amalia stese con gravità le mani, e pronunciò la formula tradizionale: «Lo giuro!»

— Gli è che io l' amo molto, il mio Ottavio, e non vorrei essergli cagione di affanno.

— Il sentimento è molto lodevole. Ma che fa cotesto tuo Ottavio?

— E' un artista!

— Un artista!

Pronunciando quella parola, ella ne aveva, come dicesi volgarmente, piena la bocca. Ella non avrebbe detto in altro modo: è Michelangelo! è Raffaello!

Con la stessa enfasi comica, soggiunse poscia:

— Il signor Ottavio Chivart ha molto talento!... Egli deve fare il mio ritratto, uno di questi giorni!

— Come, è lui Chivart? Quello dalla chioma tutta arruffata, che segue Sablet ovunque ei vada? E' lui? Ah, la mia povera Eleonora, io non ti felicito punto della tua scelta.

Eleonora piccata sul vivo, stava probabilmente per replicare quando si udì suonare nell'anticamera e lo stesso servo di prima entrò per avvertire la signora baronessa che vi era una dama velata che desiderava di parlarle.

— Ella non vi ha detto il suo nome?

— No, signora baronessa, ma ella assicura di aver un' importante comunicazione a farvi.

— Al diavolo la disturbatrice! Rispondetele che non sono visibile.

(Continua.)

Il d[illegible] amnistia.

Pubbl[illegible] [illegible]no testo integrale il decret[illegible] [illegible] firmato jeri da S. M. il R[illegible]

« Art. 1.o — E' concessa l'amnistia:

I. — pei reati preveduti nella legge sulla stampa;

« II. — pei reati commessi in occasione di elezioni politiche o amministrative, preveduti nella legge elettorale politica e nella legge comunale e provinciale;

« III. — pei delitti di oltraggio e di resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni e non accompagnati o connessi a delitti contro le persone, perseguibili d'ufficio;

« IV. — pei delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239, N. 3 e 241 del Codice penale;

« V. — pei delitti contro la sicurezza dello Stato ed istigazione o provocazione a commetterli, purchè non sia per essi stabilita dalla legge una pena restrittiva della libertà personale superiore nel massimo a tre anni e purchè non accompagnati o connessi a delitti contro le persone o le proprietà perseguibili d'officio;

« VI. — per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo Stato civile;

« VII. — per le contravvenzioni al disposto degli art. 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè i contravventori adempiano non oltre il 31 maggio prossimo alle dichiarazioni in detti articoli stabilite;

« VIII. — per le contravvenzioni previste nel Codice penale, nella legge sulla sanità pubblica, nelle leggi e nei regolamenti forestali, nelle leggi sulla caccia ed in quella sulla pesca, quando per dette contravvenzioni sia stabilita la pena dell'arresto non oltre 15 giorni o una pecunaria sola o accompagnata alla dotta pena restrittiva non oltre L. 300 e quando per esse, quale che sia la pena stabilita, il giudice abbia pronunziata condanna entro i limiti sopra indicati;

« IX. — per le contravvenzioni previste in ogni altra legge o regolamento, per le quali sia stabilita o applicata soltanto un'ammenda non maggiore di L. 30. Qualora si tratti di contravvenzione a leggi finanziarie, non ha luogo il condono se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagate le tasse tuttora dovute con l'adempimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte.

« Art. 2 — E' concesso il condono della pena residuale restrittiva alla libertà personale a coloro che si trovano ad espiare condanne per la durata non superiore agli anni 3, pronunciate dai tribunali militari, istituiti col Decreto 8 gennaio 1894 del R Commissario straordinario per le provincie della Sicilia e col Decreto 17 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per la provincia di Massa e Carrara.

« Art. 3 — Ai condannati dai detti Tribunali che trovansi ad espiare pene di reclusione e detenzione superiori per la durata agli tre anni, è concesso il condono della terza parte della pena medesima, purchè non siano essi stati ritenuti colpevoli di aver concorso in qualunque guisa a omicidio od a lesioni personali seguite da morte.

« Art. 4 — Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formano l'oggetto. »

Il N. 5 dell'art. 1 o di questo decreto estingue l'azione penale contro il capitano Romani, che conseguentemante sarà tosto messo in libertà.

—

Genova, 14 In seguito all'amnistia accordatr al capitano Romani, la colonia francese qui residente telegrafò al predidente Faure, implorando la clemenza in favore del maggiore italiano Falta.

—

Per effetto dell'amnistia, oltre al condono delle pene a circa cinquecento colpiti dai Tribunali di guerra in Sicilia e nella Lunigiana, oltre al condono della pena ad un numero ben superiore di persone colpite per reati di stampa, ed altri previsti dall'amnistia; vennero eziandio condonate complessivamente ben quattordicimila contravvenzioni.

—

Roma, 14. Il capitano francese Romani fu rilasciato in libertà oggi alle ore due pom. in virtù del decreto per l'amnistia.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione. al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Il misterioso romanzo di una tradita incominciato a Trieste e finito a Genova.

La Virginia Pirona è di Zompicchia.

—

UNA FAMIGLIA DI PAZZI.

Il delitto raccapricciante di un suo antenato

—

(*Veritas.*) — *14 marzo.* — Ecco nuovi particolari sul misterioso fatto di Genova. Poca luce essi apporteranno su quel fatto in merito al quale nulla posso dire perchè avvenuto troppo lontano da qui, ma all'incontro sono in grado di darvi informazioni esatte sui precedenti, sui parenti, sulle condizioni, sul domicilio della *tradita* e pedinare questa giovane elegantemente vestita fino al momento in cui prendeva il volo con un signore dalla stazione di Trieste, a quella di Milano.

Ciò potrà servire di guida all'autorità competente per scoprire il reo od i rei... se ve ne sono

Fino dal 12 corrente il signor Questore di Genova chiedeva telegrafiche informazioni al locale Comando dei Carabinieri sulla precisa nascita di certa Pirona Virginia, trovata sprovvista di recapiti.

Venne risposto che la Pirona Virginia di Giovanni Battista nacque a Zompicchia (Comune di Codroipo) addì 16 aprile 1873.

Oggi, dopo appreso dalla *Patria* le disgraziate avventure toccate a quella giovane, mi portai a Zompicchia e seppi quanto segue:

La Virginia Pirona ha 23 anni, aveva 12 anni circa, quando essa, i genitori ed i fratelli trasportavano il loro domicilio ad Udine e precisamente in borgo S. Bortolomio in una casa del sig. conte Asquini.

Suo padre era Capo sarte ed aveva due o tre lavoranti alla sua dipendenza. Per parecchi anni gli affari gli andavano benone; ma poi la fortuna cominciò a voltargli le spalle. La moglie del sarte moriva all'ospitale. La figlia Virginia fu una volta o due ricoverata all'ospitale con *sintomi di pazzia.*

Il padre, vedendo gli affari andare di male in peggio, chiuse bottega e scappò a Trieste abbandonando i figli al loro destino.

Questi poco tempo dopo lo raggiunsero.

Ciò avveniva due anni e mezzo fa.

I due fratelli attualmente lavorano, uno di falegname, l'altro di barbiere a Trieste.

Il padre non si sa più cosa faccia.

La Virginia era cameriera presso una casa privata prima, ed ultimamente in una birraria. Chi fu a Trieste da pochi mesi fa, assicura che la si vedeva passeggiare per le vie di Trieste elegantemente vestita.

Ho detto che quando si trovava ad Udine, si manifestarono nella giovinetta indizi di pazzia. Pare che questo terribile male sia in lei pur troppo ereditario.

Suo padre a Trieste, in un momento di disperazione, tentò suicidarsi, gettandosi sotto un treno. Era la miseria che lo aveva reso pazzo e che lo spingeva al triste tentativo. Anzi alcuni cittadini, mossi a pietà del suo stato, iniziarono una colletta che gli fruttò parecchi fiorini.

Il nonno della Pirona morì pazzo.

E se ci spingiamo con la memoria a tempi più lontani troveremo un di lei antenato, certo Giacomo Pirona, il quale in un giorno di festa, trovandosi sulla piazza di Zompicchia durante la celebrazione della messa cantata, chiamava a se una fanciulla che di là passava:

— Lucia vieni qua

Poi gli disse: Recita il *pater noster.*

E Lucia obbediente: *Padre nostro che sei ne' cieli sia santificato il nome tuo così in Cielo come in terra...*

E l in terra sia, esclamò il vecchio. Ciò detto l'afferrò per le braccia, la trascinò vicino ad un ceppo, e brandita una scure recise il capo alla fanciulla. Quell'uomo che poi fuggiva e riparava nella Chiesa di Codroipo ove la gendarmeria austriaca lo arrestava, commetteva il delitto in un *accesso di pazzia.*

La Virginia Pirona fu veduta partire pochi mesi or sono con un signore da Trieste alla volta di Milano. Ora, da quanto la *Patria* narra, quel signore, la sedusse, poi la lasciò e la giovane partita per Genova trovò là un'altro farabutto che la costrinse a riparare in una casa di tolleranza da dove fuggì per riparare in una chiesa... come il suo antico bisavolo.

Ricoverata in un albergo e sottoposta alla cura di un medico, anzi di parecchi medici, questi (così dice la corrispondenza della *Patria*) si trovarono di fronte ad un fenomeno inesplicabile, non sapendo decidere se la poveretta fosse in quello stato per avvelenamento, per il lungo digiuno o per un attacco terribile di isterismo.

I medici hanno fatto poi un'altra ipotesi e che cioè alla giovane sieno state fatte spaventevoli minaccie, forse anche nella casa di prostituzione in cui era stata condotta; e che, temperamento nervoso già guasto dal dolore, ne abbia subita una scossa letale.

Quest'ultima è forse la versione più conforme alla verità.

Pel genetliaco di S. M. il Re. — *14 marzo.* — Oggi, genetliaco di Umberto I, la nostra banda musicale ha tenuto un concerto in piazza.

Il programma venne eseguito ottimamente, e gli astanti applaudirono ripetute volte.

Il Municipio e qualche casa privata erano imbandierati.

Da Pordenone.

Pel genetliaco del Re. — *14 marzo.* — (*B*) — Questa mattina la banda cittadina alle ore 9 percorse il paese suonando liete marcie pel fausto genetliaco del nostro Re Umberto.

Al suono della marcia reale, le autorità precedute dagli uscieri municipali si diressero verso la chiesa arcipretale ove si doveva cantare il *Tedeum.* Ai posti designati, notai gli illustrissimi signori: R. Commissario, Sindaco e Giunta con Segretario capo ed impiegati; Presidente del Tribunale, R. Procuratore, Sostituto, Giudici ed impiegati al Tribunale, R. Pretore e suoi dipendenti. Presenziarono pur la cerimonia l'egregio tenente dei carabinieri ed il delegato di P. S. In divisa e senza notai parecchi egregi ufficiali in posizione ausiliaria, pensionati e reduci, che vollero così concorrere a rendere più solenne la cerimonia.

Mancherei ad un dovere di cronista se non ricordassi che erano pure presenti i Capi Ufficio di Registro, Congregazione di Carità, Società operaia, Società agenti ecc. Insomma una vera dimostrazione di affetto al Re buono e leale.

Tanto all'entrata che all'uscita delle autorità, l'organo e la banda musicale suonarono l'Inno. Sembrò stuonata la nota del reverendo arciprete che improvvisamente si recò in sulla balaustrata del maggior altare annunciando che ogni quattordici marzo dirà la Messa e canterà il *Tedeum* (senza inviti) in onore e gloria del Re.

Da Tolmezzo.

Pel genetliaco di S. M. — *14 marzo* — (*M*) — Oggi Genetliaco di Sua Maestà il nostro amatissimo Re, in tutti gli edifici pubblici e in parecchi privati, sventola il vessillo tricolore. Alle otto ant. la Banda Cittadina facendo Capo al Palazzo del Comune percorse le principali contrade suonando allegre marcie. Alle 10 vi fu messa solenne nella nostra Arcidiaconale coll'intervento delle Autorità locali e scolaresca — Fu cantata una Messa veramente liturgica a due voci del maestro Haller, il *Tedeum* in canto Gregoriano edizione Pustet di Ratisbona con versicoli alternati, l'uno accompagnato d'organo, l'altro a sole voci scoperte, il tutto, dai nostri cantori del duomo eseguito a perfezione, e di ciò va data lode al maestro don Giuseppe Dorigo, il quale coadiuvato dal distinto organista signor G. Batta Cossetti nulla tralascia perchè la musica sacra abbia molto incremento tra noi.

Scioglimento della Banda. A proposito della banda, devo con dispiacere annunziare che la sortita d'oggi fu l'ultima essendo sciolta l'associazione, perchè col 31 dicembre è spirato il triennio in cui gli azionisti si erano obbligati di pagare un tanto all'anno per il mantenimento de l'istituzione. Dubito molto, possa ricostituirsi, tenuto calcolo della completa apatia che regna.

Il fatto spiace a tutti, perchè la Banda era l'unico divertimento di Tolmezzo, e ci si recava con vero piacere alla domenica in piazza a udire i concerti.

Funerali. Oggi si fecero i funerali della signora Anna Larice ved. Copetti. Straordinario il numero delle torcie, mai più veduto a Tolmezzo. Numeroso popolo poi accompagnò la compianta signora all'ultima dimora. Queste sono prove bastanti per dimostrare in quanto buon conto era la defunta tenuta da tutti.

Le più vive condoglianze a la famiglia.

Da Casarsa.

La questone delle Decime. — *13 marzo.* Avete additato ad esempio il sindaco nostro, signor Gian Daniele Canciani, il quale convocava per jeri tutti i possessori di fondi in mappa di San Giovanni citati per la commutazione delle decime.

Jeri, la riunione ebbe luogo, nei locali della scuola maschile di Casarsa. Numerose ditte vi concorsero. Le principali s'accordarono di opporsi alla citazione fatta dal M. R. D. Francesco Franchi, parroco di S. Giovanni, che intende di eseguire la commutazione sino agli ultimi atti. Domenica p. v. tutti i possessori citati che intendono opporsi in argomento, nel locale suddetto apporranno la rispettiva firma in atti notarili e col deposito di un terzo dell'importo segnato nella citazione per sopperire alle spese,

Da Comeglians.

Ad onorare la memoria del comm Gamba. — *13 marzo.* — (*Angelo.*) — *Per disposizione del Municipio di Prato Carnico, ebbe oggi luogo in quella Chiesa parrocchiale, una solenne cerimonia funebre a suffragio del compianto Prefetto comm. Gamba. Noto fra gl'intervenuti: Le rappresentanze dell'Autorità Comunale, della giovane Società Operaia, gli alunni tutti delle scuole del Comune in bell'ordine accompagnati dai loro signori maestri, i R. R. Carabinieri di Comeglians in alta uniforme, i sigg. Casali parenti del defunto, tutta la popolazione del Canale di S. Canciano, nonchè diverse persone venute dai paesi vicini.

Dopo eseguita stupendamente una messa funebre, musicata dal maestro Cassolini, a merito dei cantori della Parrocchia, egregiamente diretti dal maestro signor Carlo R. ja, il Reverendo Parroco signor Don Pietro Piemonte, salito al pergamo tessè (parcamente se vogliamo) le virtù ed i meriti del compianto Commendatore Prefetto; anzi in proposito, sentii da più d'uno dire, che trattandosi di persona considerata quasi del paese appunto per la parentela del defunto con la Famiglia Casali, maggiormente poteva l'oratore dilungarsi nell'enumerare le di Lui virtù civili, anzichè sciorinare all'uditorio delle prolisse dissertazioni di Religione, cose queste tutte belle e buone, ma a tempo e luogo.

Gettata in una vasca! — Venne prodotta denuncia da certa Monco Oliva della frazione di Tualis a carico di certo Di Piazza Antonio dello stesso paese, perchè giorni fa, per questioni avvenute fra loro, il Di Piazza avrebbe gettata la querelante in una vasca d'acqua.

Furto continuato. — Mi si racconta pure di un furto continuato di fieno, scoperto giorni fa nella frazione di Pesaris; mi mancano però i particolari.

Da Spilimbergo.

Il natalizio del Re. — *14 marzo.* — Oggi natalizio del Re, il paese è imbandierato. In chiesa fu cantata la Messa e *Tedeum* con intervento delle Autorità e di molti cittadini: è la prima volta che la nostra Giunta nonchè il suo Sindaco, brillarono per la loro assenza.

Da Sacile.

Sfilata di truppe. — *14 marzo.* — Il tempo, fino a ieri perfido, questa mane rasserenando, ci permise di assistere ad una rassegna dei soldati di cavalleria qui di stanza, in occasione della festa.

La truppa, comandata dal tenente sig. Carlo Zandrino, venne passata in rivista dal distintissimo Capitano signor Paolo Vescovi; poi sfilò superbamente alla gran carica nel bellissimo viale di San Liberale innanzi le autorità cittadine al suono della marcia reale.

I pubblici edifici e molte case cittadine sono imbandierate; questa sera concerto della Banda cittadina.

Adunanza rimandata. — L'adunanza degli allevatori di bestiame, che si doveva oggi tenere, venne rimandata a tempo migliore.

Nuovo insegnante. — Gualano, docente di calligrafia alla scuola normale femminile di Verona, fu incaricato dell'insegnamento di lingua italiana e di storia alla nostra scuola normale.

Da Tricesimo.

Mutuo Soccorso. — Domenica passata si tenne l'assemblea della Società operaia agricola di Mutuo soccorso.

Tra gli argomenti discussivi, fu l'approvazione del resoconto annuale pro 1894. Da questo rileviamo che gli introiti nell'anno furono di lire 1366 35; le spese, di lire 757 74, comprese in queste, naturalmente, i sussidi ad ammalati per un complessivo importo di lire 426.

Il patrimonio sociale saliva al 31 dicembre a lire 6944.77, quasi tutto consistente in depositi fruttiferi presso la Cassa postale di risparmio e presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Da S. Vito al Tagliamento.

Ottimo andamento della Banca Sanvitese. — *13 marzo.* — Ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della nostra Banca nella quale venne approvato il bilancio 1894 che presentò le seguenti risultanze: Attività L. 24781,19 passività L. 20368,33, utile netto L. 4412.86, delle quali ai soci si assegnarono lire 2210.61 in ragione del 5 0\|0 ed alla riserva L. 2202 25, effetti in portafoglio N. 1099 per L 293,960 92; depositi L. 205,105 63.

Per la nomina alle cariche sociali, si ebbero tutte rielezioni: o cioè: Presidente Fadelli cav. Nicolò; vicepresidente Pinni Vincenzo, consiglieri Alberghetti dott. Giuseppe, Pascetti dott. Antonio, Springolo Giuseppe, Stuffari Valentino, Gariato Giovanni; sindaci effettivi Bragadin ing. Alessandro, Freschi conte Guglielmo; sindaci supplenti Manan Tommaso, Barnaba Pietro; probiviri Marzin cav. Vincenzo, Zuccheri Emilio, Bonacossa Cesare, direttore Giuseppe Volpi, fondatore della Banca, laborioso ed avveduto,

Da Tarcento.

Mangiare e bere a ufo non è lecito. — *Venne arrestato sabato certo G. Schütz da Bergona in Austria, il quale aveva mangiato e bevuto senza pagare — prima nella locanda al Leone, poi nell'osteria Cum.*

Da Pozzuolo.

Conferenze agrarie — *La decima conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 17 marzo, alle 13 (una pom.)*

Il soggetto sarà: Concimi artificiali.

Da Palazzolo dello Stella.

Nuovo ufficio postale. — Già dal primo corr. fu istituito qui un nuovo ufficio postale.

Da Povoletto.

Un' incendio. — Si sviluppò fuoco in una tettoja di paglia di Buzzaro Giovanni che si propagò ad altra tettoja pure di paglia di proprietà di Zoppini Gio. Batta.

L'incendio si ritiene causale e produsse un danno non assicurato di L. 50 al primo, ed al secondo un danno assicurato di L. 500.

Da Latisana.

14 marzo. — (F.) — Oggi, giorno di festa per ogni buon italiano, la nostra banda, percorrendo le vie del paese suonò la marcia reale.

Le case ed i pubblici edifici tutti, sono imbandierati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 15 Ore 7 ant. Termometro 6.
Min. Ap. notte 3.- Barometro 704.
Stato atmosferico Vario
Vento Est. pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 13.8 Minima 3.8
Media 8.23 Acqua caduta m\|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.23	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.16.5	tramonta	8.
Tramonta. . .	18.12	età . . giorni	19
Fenomeni			

La scoperta de l'America.

Ricordiamo che questa sera, alla solita ora, nella maggior sala del nostro R. Istituto Tecnico, Cesare Pascarella dirà i suoi maravigliosi sonetti in dialetto romanesco su *La scoperta de l'America*

Teatro Sociale.

Alle 8 1\|2 il Teatro era pieno, ed adorno di vezzosi visini muliebri, resi più belli dalle ricche *toilettes.*

Appena presentatisi nel palcone centrale, il Consigliere Thun, il Sindaco Cav. Morpurgo, ed il Generale Oso, l'orchestra intuonò la marcia reale, che venne applaudita. Indi si cominciò lo spettacolo.

L'esecuzione fu ottima.

La sig. Palermini possiede una potenza di voce non comune, sa cantare con grazia e specialmente nel duetto del 4.o atto ebbe momenti felicissimi.

La Occhiolini Rizzini possiede anche essa una buona e forte voce, sempre intuonata; ed è assai disinvolta nella parte, non troppo facile, di *Regina di Navarra.* Giustamente il pubblico la apprezza e l'applaude calorosamente.

La Sig.na Garavaglia, non possiede una voce potente come le altre due artiste, ma sa dare grazia ed espressione al suo canto, in tutta la sua breve parte di Paggio Urbano, e nella romanza del I o atto gorgheggia assai bene.

Il Ferrari, è giovane pieno di speranze, e possiede una voce simpatica che egli modula assai bene.

Nella parte di *Raul* egli può esplicare tutta la sua maestria. Al canto, unisce compostezza di mosse, e nel quarto atto non è da meno della Palermini.

Il baritono Giacomello non ha campo di farsi apprezzare che nel quarto atto ove si mostra distintissimo e forte artista.

Del basso Vecchioni è inutile parlare. Egli ha riportato ovunque i maggiori trionfi; va da sè quindi ch'egli è un interprete impareggiabile del personaggio di *Marcello.*

Il basso Resplendino possiede una voce robusta, è molto intelligente, e nella parte di *Saint Bris* sa meritatamente farsi apprezzare.

I cori pure andarono bene.

L'orchestra sotto l'abile direzione dell'esimio M. Palminteri, asseconda mirabilmente tutti gli artisti, e contribuì efficacemente alla buonissima riescita dello spettacolo.

Auguriamo all'impresa di avere, per le poche sere ancora, in cui si daranno gli *Ugonotti*, dei teatroni come quello di ieri. A. S.

—

Palchi d'affittare al Sociale a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

N 16 quarto ordine.

» 18 secondo »

Per trattative rivolgersi alla Congregazione suddetta fino alle ore 4 pom. dopo alla Redazione del Giornale di Udine.

NB. Per le sere 17, 19 e 24 il N. 18 secondo ordine è già affittato.

La ... ieri.

Tutto il g... ...nostra presentava jeri ... ...solito — per le molte band... ...ricolori esposte e per i concerti m...icali; ed a sera, per la illuminazione dei quartieri militari.

Notammo, essere stato illuminato anche il Collegio Paterno, a lampioncini multicolori.

—

Anche nell'Asilo Marco Volpe si ricordò il genetliaco di S. M. il Re, solennizzandolo con canti di poesie adatte e con balli eseguiti da quei *cittadini futuri* con tutto il loro impegno.

—

Accanto a questa festicciuola dei bimbi, una festa modestissima dei vecchi.

A festeggiare il genetliaco del nostro amato Sovrano, un gruppo di Veterani e Reduci si unirono a fraterno e frugale banchetto, nell'Osteria del *Trombone* in via Pracchiuso.

Oltre i varii discorsi sui fatti d'armi della guerra d'indipendenza intavolati tra loro; in fine del banchetto si acclamò alla venerata memoria del Re Galantuomo, e si fecero molti evviva al Re d'Italia Umberto I.o.

Arresto per truffa.

Ieri d'ordinanza del delegato signor De Santis, venne arrestato Lorenzi Eugenio d'anni 25 da Claut, perchè autore di truffa di L. 42 in danno di Sant Alessandro e di L. 22 in danno di Giusta Giovanni.

Elenco degli aderenti

all'Associazione « Scuola e Famiglia. »

Soci perpetui.

Cavalier uff. Elio Morpurgo per azioni 1, Monte di Pietà 1, Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, cav. colonello Sante Giacomelli 1, *(Continua.)*

Soci effettivi.

Conte avv. Umberto Caratti per azioni 3, avv. Luigi Carlo Schiavi 2, avv. Giambattista Antonini 2, cav. prof. Vincenzo Gervaso 5, dottor prof. Giuseppe Dabalà 2, prof. cav. Massimo Misani 2, prof. cav. Giovanni Nallino 2, prof. cav. Luigi Venturini 4, contessa Anna di Prampero-Kechler 2, conte Antonino di Prampero 2, Italia Marzuttini-Fabris 3, Adolfo Lorentz 2, Fratelli Scaini 5, dott. Giuseppe Pitotti 1, dott. Domenico Fiorasi 2, cav. dottor Giambattista Romano 1, Angelo Vincenzo Raddo 1, avv. Antonio Measso 1, conte Giovanni di Maniago 5, Pio Italico Modolo 1, Angelo Micoli 1, Andrea Flaibani 1, Teresa d'Este della Vedova 2, Lina Tavosanis 1, Giuseppe Morassi 2, Giovanni Rubazzer 1, Grassi Libero 1, Italia Martiauzzi 1, Adolfo Zanutta 1, Teresa Corazzoni-Malignani 1, Amalia Caratti ved. Gattolini 1, Giuseppe Costalunga 1, Raimondo Tonello 1, Rosina Parise 1, Giuseppe Doretti 1, Pietro Migotti 1, Elena Fabris-Bellavitis 1, prof. cav. dott. Piero Bonini 1, Anna De la Fondèe 1, Enrico Bruni 1, Romano Dorta 5, prof. cav. Giovanni Vogrig 1, prof. Z. Bonomi 1, prof. Aristide Cignolini 1, prof. Teodoro Zuppelli 2, prof. Augusto Gazzani 1. *(Continua).*

Cause penali

da trattarsi presso il Tribunale penale di Udine nella seconda quindicina di marzo:

16 marzo, Foschia Valentino, lesioni, testi 6; Pirona Antonio, truffa, testi 7, difensore Della Schiava. — Guian Giuseppe e C., lesione, difensori Pollis e Brosadola. — Meseglio Luigi, minaccie, difensore Levi.

19 marzo, Antonutti Francesco, violazione vigilanza; Purinani Giovanni, furto, testi 3; Flaugnano Luigi, contrabbando, testi 1; Magnan Stefano, contrabbando, testi 1, difensore Nardini.

20 marzo, Rinaldi Agostino, bancarotta, testi 14, difensore Bertaccioli. — De Crignis Antonio, renitenza leva; Pezzetta Angelo, detenuto, furto, testi 3, difensore Della Schiava.

22 marzo, Galati Domenico e Marzona Sebastiano, appropriazione indebita e truffa, testi 30, difensori Schiavi e Levi.

23 marzo, Ranis Alessandro, bancarotta, testi 1; Domini Mattia, lesione, testi 3; Rossi Pietro, furto, testi 2; Del Perso Pietro, furto, testi, 2, difensore Forni. — Dorigo Antonio, furto, testi 3, difensore Bertaccioli.

26 marzo, Amadio Luigi, contravv. legge bollo, testi 1, difensore Della Schiava. — Balus Antonio, testi 1; Brusini Gio. Batta, testi 1; Ermacora Leonardo, testi 1; Lazzaroni Giuseppe, testi 2; Jussig Eugenio, testi 2, Passon Giovanni e C., testi 1, tutti per contrabbando, difensore Franceschinis. — Costantini Attilio, renitenza leva, difensore Franceschinis.

27 marzo, Urbanig Giovanni, oltraggio, testi 3; Cudignotto Alessandro, diffamazione, testi 1; Piccoli Bernardino, lesione colposa, testi 2; Cesarini Luigi, tentata violenza carnale, testi 2; Anzil Isidoro, detenuto, contrabbando, testi 2, difensore Baschiera.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.15.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Cooperativa Grandine di Roma.

S. M. il Re, che ha già altre volte dimostrato il più vivo interesse a questa fiorente Società anonima cooperativa di assicurazione contro i danni della grandine, informato dal presidente della società stessa del buon esito dello scorso esercizio, il quale non solo consente il solito dividendo del dieci per cento agli azionisti, ma permette altresì di restituire agli assicurati quinquennali il dieci per cento delle quote pagate, ha fatto dirigere al prelodato presidente, comm. Cariolato, la seguente lettera:

« Sua Maestà il Re ha ricevuto la co « pia elegantemente rilegata del bilancio « di codesta società per l'esercizio 1894, « che Vostra Signoria Illustrissima gli « ha fatto pervenire.

« L'augusto Sovrano che segue con « vivo interesse lo sviluppo del provvido « sodalizio, fu ben lieto di conoscere i « nuovi progressi fatti dal medesimo e « la crescente fiducia che esso si acqui- « sta fra le classi rurali, della cui pro- « sperità si rende tanto benemerito.

« Il Re vuole che io mi feliciti in lui « nome con lei e coi zelanti suoi coo- « peratori, e che ringrazi Vostra Si- « gnoria e il Consiglio d'amministra- « zione da lei presieduto per il gentile « omaggio e pei sentimenti di affettuosa « devozione alla Dinastia ed alle istitu- « zioni dai quali esso era accompagnato.

« Mi è caro confermarle la benevo- « lenza sovrana e reiterarle con la nuova « occasione, signor commendatore, la mia « ben distinta osservanza.

« Il reggente il ministero della Real Casa
« Tenente Generale *E. Ponzio Vaglia* ».

—

Abbiamo riprodotto questa notizia dai giornali di Roma sapendo che la Cooperativa grandine di Roma, da parecchi anni è conosciuta anche nella nostra Provincia: per la quale, rappresentante generale è il farmacista signor Giuseppe Girolami.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Gamba Comm. G. B.

Sirch Giuseppe, esattore di S. Leonardo L. 2, Predan Vincenzo, segr. com. di Stregna l. 1.

Sabbadini D r Valentino

Chiesa D.r Giuseppe L. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Giovanni nob. dott. Elti di Gemona

Bierti Giuseppe L. 1.

Sabbadini D.r Valentino

Melchior Marcello di Codroipo L. 1, Zuzzi D.r Giacomo l. 2.

La direzione vivamente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del

Co. Elti nob. D.r Giovanni di Gemona

Caspardis Paolo e famiglia L. 2.

Sabbadini D r Valentino

Armellini-Visentini Maria L. 4.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Sabbadini D.r Vincenzo

Franchi Giovanni L. 2.

Le offerte si ricevono n l negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Sabbadini D r Vincenzo

Cigaina Guido L. 1.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Oggi alle ore 11 ant. cessava di vivere dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi nell'età d'anni 86

Benedetto Splendich

R.o Impiegato dell'Ipoteche in quiescenza.

La figlia addoloratissima ne porge il triste annunzio ai parenti ed amici dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 marzo 1895.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 6 pom. nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa Via Grazzano N. 1.

Oggi alle ore 10 ant., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età di anni 88 la Contessa

Giulia Caimo-Dragoni.

I nipoti, Contessa Teresa Florio-De Concina, Conte Corrado e Contessa Giulia De Concina, Contessa Vittoria e Conte Leonardo D.r De Concina, Conte Daniele e Filippo Florio, Conte Nicolò Caimo Dragoni ne dànno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine li 15 marzo 1895.

I funerali avranno luogo domani sabato 16 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla casa Via Mazzini n. 16.

Il fallimento Colombo.

Sul fallimento doloso dell'orefice Colombo di Venezia — per quale era stato arrestato anche il signor Antonio Venzo di Udine, — non si hanno particolari da aggiungere se non questo: che lo sbilancio fra attivo e passivo è di oltre *duecentomila lire.*

I drammi della vita.

L'altro giorno narrammo di quella sarta Carolina Bertini di Venezia, la quale commise truffe per oltre 1500 lire, per darle a godere ad un suo amante venuto poscia ad ammogliarsi in Udine. Ora, leggiamo che la Bertini, processata per citazione direttissima, venne dal Tribunale di Venezia assolta per inesistenza di reato. Udita la sentenza, ella svenne per la commozione.

Non sappiamo se — per ben diversa commozione — sia svenuto anche il negoziante Vito Tirsi il quale le aveva affidato la merce.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il Sindaco di Povoletto

Avvisa

che nel giorno 5 aprile p. v. alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza o di un suo delegato si aprirà in questo Municipio col metodo delle candele l'incanto per l'appalto della fornitura di ghiaie del torrente Torre su queste strade comunali nel quinquennio 1895 99.

L'appalto si divide in due lotti, e l'asta si terrà separatamente lotto per lotto, nè si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere dell'Autorità tutoria prestare le cauzioni equivalenti ad 1/2 dell'annuo canone d'appalto in danaro od in garanzie soddisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di Segreteria.

Tutte le spese d'asta e di contratto staranno a carico dei deliberatari.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno.

I lotti sono:

I. Dal ponte sul Torre a Salt, Povoletto, ponte sul Malina, Siacco, Bellazoia fino alla Chiesa Mangilli ed a Magredis, nonchè da Povoletto allo stradale di Marsure ed a Grions per Ziracco verso il Torre;

II. Da Salt a Marsure, Magredis, Ravosa e confine di Attimis e di Racchiuso nonchè da locanda Mangilli a Primulacco e Savorgnano e da Ravosa al Sacello Lampertico.

L'asta si aprirà come segue:

Pel lotto I. m. c. 426 per L. 724 20 col deposito di L. 100.

Pel lotto II. m. c. 394 per L. 858 92 col deposito di L. 100.

Povoletto, 14 marzo 1895.

Il Sindaco

Avv. Lucio Coren.

Trieste «fora del mondo».

Scrive il *Piccolo*:

« Tre giorni di seguito mancò la posta d'Italia e col resto della Francia, causa la mancata concidenza a Udine.

« La questione delle nostre comunicazioni ferroviarie coll'Italia, non solo non fu ancora risolta, ma si trova nello stadio peggiore, in uno stadio di apatia completa. E intanto i ritardi si susseguono ai ritardi, le coincidenze sono fatte apposta per non coincidere, le lettere, i gruppi, gli assegni dormono per lunghe ore a Udine, anzichè venir distribuiti a Trieste, con danno emergente per il nostro ceto commerciale, con incaglio negli affari col Regno vicino.

« La direzione commerciale del Lloyd aveva bensì studiato l'argomento, anche nel proprio interesse, aveva tentato di ottenere che i treni dall'Italia arrivassero qui un'ora prima; ma le sue ottime proposte andarono ad urtare contro una serie di difficoltà.

« Da informazioni assunte risulta che la causa principale dei ritardi e di conseguenza del pessimo servizio postale fra Trieste e il Regno vicino, non va attribuita alla ferrovia Meridionale, bensì alla *Rete Adriatica*, la quale si cura ben poco dei nostri interessi.

« Urge quindi che la Deputazione di Borsa si rivolga ancora una volta al ministero del commercio, affine di ottenere un intervento che valga a risolvere una buona volta questa importante questione. »

Notizie telegrafiche.

Un altro disastro marittimo ?!

Tangeri 13. La *Reina Regente* fregata spagnuola, che condusse a Tangeri l'ambasciata marocchina, ripartita domenica scorsa per Cadice, non è giunta a destinazione, Temesi siasi perduta nella tempesta imperversante da alcuni giorni.

Ghibilterra 19. Si annunzia che il mare rigettò sulla spiaggia tra Centa e Tarifa gli avanzi di una scialuppa con bandiera e segnali appartenente all'incrociatore spagnuolo *Reina Regente* che aveva a bordo 420 uomini d'equipaggio L'incrociatore *Isla Lucon* è partito alla ricerca della *Reina Regente*.

Madrid 14. Secondo le ultime notizie, un vapore francese avrebbe veduto l'incrociatore *Reina Regente* arenato ad Aueitunas Bajos, ma non potè soccorrerlo causa il cattivo stato del mare.

Il linciaggio degli italiani nel Colorado.

Washington, 14. L'amb. italiano, alle prime notizie dei fatti di Walsenburg, diresse ieri mattina una nota al governo federale, mentre telegrafava al consolato italiano in Venver. Questi confermò che sei italiani furono uccisi in seguito all'assassinio di un oste. Ignorandosi però se essi avevano ottenuto la cittadinanza americana, l'ambasciatore invitò il console ad accertarsene.

Intanto il governatore del Colorado, a cui pure l'ambasciatore aveva telegrafato, annunciò l'invio di truppe per la protezione degli italiani.

Le autorità americane mostrano le migliori disposizioni per procedere d'accordo coll'ambasciatore italiano nell'esatta constatazione dei fatti e delle loro cause e per l'adozione dei relativi provvedimenti.

Washington 14. Dietro istruzioni impartitegli da Roma, l'ambasciatore italiano ha inviato a Walsenburg l'agente consolare d'Italia in Denver per fare un'inchiesta sui luoghi, anche per stabilire la nazionalità degli uccisi che è ancora incerta. Le notizie sono ancora contradditorie.

Washington, 14. Il Governatore del Colorado telegrafa al Segretario di Stato aver ordinato allo Sceriffo della contea di Liverfand di proteggere la vita ed i beni degli italiani e di mantenere l'ordine a qualunque costo; nonchè di scoprire ed arrestare i linciatori.

Lo Sceriffo gli rispose che raccoglierà informazioni dettagliate appena sia possibile; credere che i disordini non si ripeteranno; ignorare ancora se le vittime abbiano la cittadinanza americana.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

SOCIETÀ NAZIONALE
PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA
e Pensioni vitalizie
IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA
(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)
Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.
Decreto 23 Gennaio 1893
SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente,*
CONSIGLIO CENTRALE MEDICO
PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*
DIRETTORE GENERALE
GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. 8920 polizze assicuranti un'indennità giornaliera complessiva di *L. 26.862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870,92.*

I premi della *Società Nazionale* sono mitissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica sì da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L. 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L 98.80* oltre all'indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci quanto per quelle individuali.

Agente Generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea,* Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1095. L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che la interessa. Catalogo *gratis*.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 3 —, eleg. leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
60 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 9 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato...

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

DEPOSITO PIANOFORTI
DI
L. CUOGHI
TRASPORTATO
IN
via Daniele Manin (ex San Bartolomio) N. 8 1.o piano.

Occasione vantaggiosa
Vedi avviso in IV.a pagina.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del 50 PER CENTO

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da: sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Fiombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc, tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE ?!

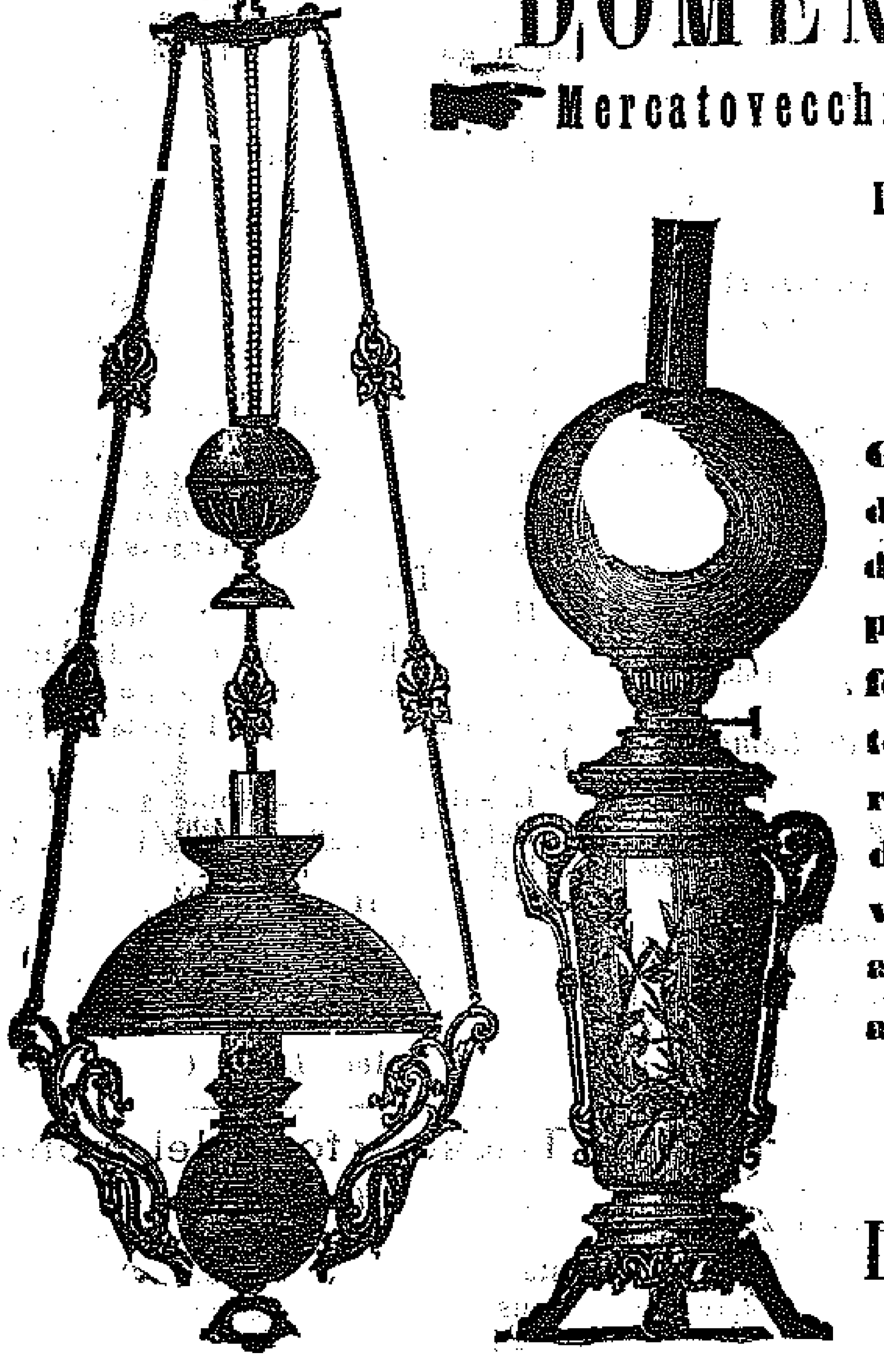
IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, dalle quali il dubblico dovrà ben guardarsi.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - UDINE - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



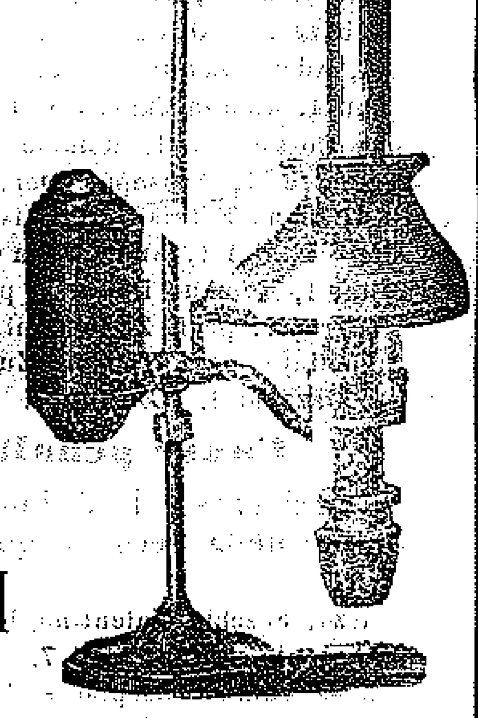
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bussano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

PASTIGLIE del dott. **R. MARCHESINI** di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph : clor : ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract : aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco